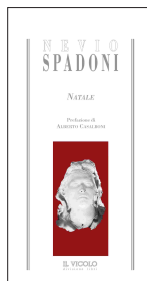




Motus Animi Arcana

IL VICOLO
e d i t o r e



NATALE

di Nevio Spadoni

Prefazione

di Alberto Casalboni

Collana: *Motus Animi Arcana*, n. 2. Un controcanto, al “bianco”, della recente collana “ARCANA MUNDI”, al “nero”. Uno “scandaglio” nell’interiorità, nell’inconscio e nella ricerca dell’identità dell’uomo contemporaneo. Per un’attenzione alla riflessione introspettiva e psicoanalitica.

Curatrice: Marisa Zattini

Formato: 12 x 24 cm, pagg.32

Anno di pubblicazione: 2011

Prezzo: 10.00 euro

Contenuti: Alberto Casalboni, nella *Prefazione*, introduce così i componimenti che Nevio Spadoni ha raccolto in questa *plachette*: «*Fantasie e cuore di bimbo; la mente, no: adulta, si insinua, rode, disvela: “un carnaz a la boca de’ côr, e vuiêtri a scapì int e’ vent”*. Ecco allora il paesaggio, il rigido inverno di un tempo mitigato dal fuoco, calore e passatempo di bimbi, lì a immaginare, a fantasticare: ora di uno che bimbo non è più: somma di ricordi, lontani, di vita contadina. Fantasia e cuore però non mollano, torna il NATALE, ci faceva più buoni “L’è un tröcval d’pân che t’dé a oc asré, ’na streta d’mân a un s-ciân ch’u n’t’à capì”, accanto ad un presepe, nel calore di una famiglia unita, trova spazio la compassione per ogni sofferenza, anche quella di un passero infreddolito che punta invano il becco contro il vetro, anch’esso gelato. E il poeta si ausculta, nel suo intimo si sente il bimbo di un tempo, il Natale gli parla ancora; meglio, vorrebbe che gli parlasse ancora, con le sue suggestioni di bontà “a so sèmpra che babì da la faza immurida, a so e’ tu Nadêl”. Ma è cosciente che è solo immaginazione, fugit irreparabile tempus, e allora, come in un sospiro, grida: “Artórna, e’ mi Nadêl”! [...]».

Biografia dell’autore: Nevio Spadoni è nato a San Pietro in Vincoli nel 1949 e vive dal 1984 a Ravenna. Allievo di Enzo Melandri all’Università di Bologna, si è laureato con una tesi sul filosofo spagnolo Xavier Zubiri Apalategui. Insegna filosofia e scienze umane al Liceo Classico “Dante Alighieri” di Ravenna. Le poesie in dialetto, fino al 2007, sono raccolte nel volume *Cal parôl fati in ca* (prefazione di Ezio Raimondi, Rimini, Raffaelli Editore, 2007), volume che comprende anche una sezione inedita dal titolo *I sgrafegn*. È autore, con Luciano Benini Sforza, di una antologia di poesia in dialetto romagnolo, *Le radici e il sogno, Poeti dialettali del secondo ’900 in Romagna*, Faenza, Mobydick, 1996. Collaboratore di alcune riviste letterarie, è autore anche di testi teatrali messi in scena da “Ravenna Teatro” nell’interpretazione di Ermanna Montanari e la regia della stessa insieme a Marco Martinelli, musiche di Luigi Ceccarelli; da “Ravenna Festival” con l’interpretazione di Chiara Muti ed Elena Bucci, che ha firmato anche la regia; e con l’interpretazione e la regia di Daniela Piccari e le musiche originali di Luciano Titi. Nel 1992 ha ottenuto il Premio “Lanciano” per la poesia inedita, nel 1995 il “Tratti Poetry Prize” per *E’ côr int j oc*, e nel 2000 il testo *L’isola di Alcina* ha ricevuto due nomination al Premio “Ubu” come migliore novità italiana e miglior spettacolo dell’anno. Alcuni lavori teatrali sono stati rappresentati in numerosi teatri italiani e stranieri, e trasmessi su Radio tre.